



DEMOCRAZIA DIRETTA. PIÙ POTERE AI CITTADINI

Un approccio nuovo alla riforma dei diritti referendari

di **Thomas Benedikter***

Edizioni Sonda, pp. 264, € 15,00

stituzione" recita il primo articolo della Costituzione in vigore da 60 anni. Ma come può esprimersi compiutamente questa 'sovranità popolare' quando i meccanismi della democrazia rappresentativa sono bloccati da un sistema elettorale che consegna ai segretari nazionali dei partiti la "nomina" dei parlamentari, afferma Marco Boato nella prefazione, che da decenni come senatore e deputato della Repubblica si impegna per l'ampliamento dei diritti referendari, "e c'è ancora da chiedersi come questa 'sovranità popolare' possa pienamente esprimersi, se anche il principale strumento costituzionale della democrazia diretta, il referendum previsto dall'art. 75 della Costituzione, ormai è vanificato dal venir meno sistematico del quorum di validità, a causa delle campagne astensioniste degli avversari dei referendum." Questa situazione è dovuta al concetto limitativo della democrazia diretta che regna in Italia dalla nascita della Repubblica. Da una parte mancano gli strumenti più importanti - l'iniziativa popolare (referendum propositivo) e il referendum confermativo; dall'altra parte esistono regole di applicazione troppo restrittive. In Italia apparentemente non si percepisce bene il ricco potenziale che la democrazia diretta racchiude in se e sta sviluppando in un numero crescente di

paesi. La democrazia diretta, complemento integrativo della democrazia rappresentativa, in Italia si trova in ritardo non solo rispetto la Svizzera, culla della democrazia diretta, ma anche rispetto ad altri paesi europei e agli Stati Uniti.

* Nato a Bolzano nel 1957, economista e ricercatore sociale, collabora con istituti di ricerca sociale a Bolzano, in particolare con l'Accademia Europea (Eurac, Istituto per i diritti delle minoranze). Attivo in organizzazioni di cooperazione internazionale e per i diritti umani, ha svolto missioni in America Latina, nei Balcani, nel Medio Oriente e nel Sud dell'Asia per vari progetti di cooperazione e di ricerca. Per anni direttore dell'Associazione per i popoli minacciati e della Biblioteca Culture del Mondo a Bolzano, ha curato varie pubblicazioni su conflitti nazionali, popoli indigeni e minoranze etniche. Collabora con riviste tedesche e italiane, ha pubblicato monografie sulle guerre in Kosovo, Nepal e Kashmir. Nel 2007 è stato pubblicato il volume *Autonomie del mondo*. Un'introduzione nelle autonomie regionali del mondo con un'analisi comparata. Dal 2000 è impegnato nell'iniziativa per più democrazia di Bolzano per una "democrazia diretta compiuta" in Provincia di Bolzano.

Nella prospettiva di Thomas Benedikter la democrazia diretta non è ideologicamente contrapposta alla democrazia rappresentativa ma ne costituisce un complemento essenziale e decisivo per poter esprimere compiutamente la sovranità popolare e la più ampia partecipazione dei cittadini ai processi decisionali: non sulla scelta delle persone, ma sulle questioni concrete più rilevanti per la comunità nazionale o per le comunità regionali, provinciali e comunali. "La sovranità appartiene al popolo, che la esercita nelle forme e nei limiti della Co-

DIO E DENARO

Riforma e transizione: il Rinascimento

di **Richard Fremantle***

Traduzione di **Maria Antonia Rinaldi**

Leo S. Olschki Editore, pp. 90, 70 tavv. f.t., € 19,00

Si tratta della traduzione di un piccolo studio ormai classico, *God and Money*, sull'origine e sviluppo del Rinascimento fiorentino.

L'Autore vede nel periodo 500-1000 DC il momento in cui il Cristianesimo, con il suo sguardo verso la morte e resurrezione in cielo, salva l'Europa.

Ma con la nascita del commercio, dopo il 1000 DC, il Cristianesimo come elemento centrale della vita europea viene lentamente ma inesorabilmente sostituito dal denaro.

I due eventi catastrofici della *Morte Nera* del 1348/9, e il *Grande Scisma* del 1378-1417 sono i catalizzatori per il collasso del Cristianesimo e la vittoria totale del denaro.

Per Fremantle la Rinascita è semplicemente il lato secolare dei cambiamenti che portano alla scoperta dell'America nel 1492, e alla Riforma del 1517.

